

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**Interrogazione a risposta in Commissione:*

CORDONI. — *Al ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Provveditore agli studi della provincia di Massa Carrara starebbe disponendo, su indicazione della direzione scolastica regionale, per l'anno scolastico 2002/2003, la riduzione di circa novanta insegnanti di sostegno che assistono gli studenti portatori di *handicap* nelle scuole presenti sul territorio di Massa Carrara, con l'obiettivo di adeguare la presenza degli insegnanti di sostegno della provincia al parametro nazionale e regionale;

il 10 giugno 2002 si è svolto un incontro tra il Provveditore agli studi della provincia di Massa Carrara, una delegazione di genitori dei bambini portatori di *handicap*, i consiglieri comunali di Massa dei democratici di sinistra, durante il quale è stato confermato l'orientamento della riduzione degli insegnanti di sostegno;

il provvedimento in esame prevederebbe inoltre la sostituzione degli insegnanti di sostegno con operatori socio-educativi assunti dalle amministrazioni comunali le quali, finora, non sono state coinvolte in questo processo;

questa soluzione non viene condivisa né dai rappresentanti delle istituzioni locali né dai genitori dei ragazzi, che hanno sottolineato come l'attività degli operatori socio-educativi sia necessaria per l'inserimento e l'integrazione dei bambini;

l'assessore alla pubblica istruzione della provincia di Massa Carrara ha incontrato la direzione scolastica regionale, esprimendo la necessità di rivedere la linea del provvedimento di riduzione degli insegnanti di sostegno e chiedendo che la

situazione degli alunni portatori di *handicap* sia analizzata non solo in base a criteri percentuali e matematici;

inoltre la situazione verrà discussa nei prossimi giorni anche dal consiglio comunale di Massa, a seguito di un ordine del giorno presentato da alcuni consiglieri comunali —:

quali provvedimenti intenda adottare, per evitare che il drastico provvedimento di riduzione degli insegnanti di sostegno che potrebbe essere predisposto dal Provveditore studi della provincia di Massa Carrara possa rendere inadeguato ed incompleto il servizio di sostegno nelle scuole del territorio e ledere i diritti degli alunni portatori di *handicap* e delle loro famiglie. (5-01039)

* * *

*LAVORO E POLITICHE SOCIALI**Interpellanze:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 22 giugno 2002, il quotidiano *l'Unità* riportava l'esistenza di una lettera del ministero del lavoro e delle politiche sociali inviata alle strutture periferiche del lavoro, per rilevare quanti lavoratori aderiscono agli scioperi proclamati tra il 20 giugno e l'11 luglio 2002 dalla Cgil, contro le modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori;

sempre dalla medesima fonte si rileva che verrebbero a tale fine utilizzate altre strutture pubbliche, comprese le Prefetture, e che il ministero ha altresì disposto la mobilitazione di dirigenti dello Stato e di carabinieri —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero;

per quali ragioni si sia ritenuto di coinvolgere strutture pubbliche, distraendo

chiaramente risorse finanziarie pubbliche, per fini che all'interpellante appaiono assolutamente impropri;

se, per le suddette finalità, siano state utilizzate direttamente o indirettamente le forze dell'ordine distogliendole così dai loro compiti istituzionali;

in base a quali leggi dello Stato il Ministro del lavoro abbia deciso di utilizzare per tali particolari finalità, delle strutture pubbliche assegnando ad esse compiti che, all'interpellante paiono impropri.

(2-00391)

« Cento ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

secondo quanto emerso recentemente dalla stampa nazionale (*L'Unità* del 21 e 22 giugno 2002), il Ministro del lavoro e delle politiche sociali avrebbe ordinato agli uffici periferici della sua amministrazione e alle direzioni regionali del lavoro, di effettuare, in occasione delle agitazioni sindacali promosse dalla CGIL dal 20 giugno all'11 luglio 2002, il monitoraggio della tornata di scioperi, raccogliendo i dati concernenti le adesioni alle azioni di protesta nell'ambito della propria competenza territoriale avvalendosi a tal fine anche dell'ausilio di altre amministrazioni competenti quali prefetture, sedi Inps, forze dell'ordine eccetera —:

se i fatti riportati in premessa corrispondano al vero e quali siano le finalità che hanno suggerito al Governo di intraprendere, nel corso dell'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito quale è il diritto di sciopero, una simile quanto singolare iniziativa investigativa;

se tale iniziativa sia ascrivibile alle linee programmatiche o ai poteri istituzionali del suo dicastero ed in caso affermativo in forza di quale provvedimento normativo.

(2-00392)

« Rizzo ».

Interrogazioni a risposta orale:

GERACI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alcuni corsisti-beneficiari di iniziative di cui al decreto legislativo n. 185 del 2000 — titolo II — in tema di incentivi per l'autoimpiego, in data 6 maggio 2000 venivano convocati in Cosenza, via Tavolaro 32, per la fase di valutazione di fattibilità del corso di cui al decreto sopra indicato;

ai corsisti veniva comunicato che in caso di mancata presentazione sarebbero stati esclusi dai relativi benefici;

gli stessi, pertanto, si presentavano regolarmente frequentando il corso nei giorni fissati, impegnandosi a compiere tutti quegli atti necessari (individuazione sede, stipulazione e registrazione contratto di locazione per inizio attività, apertura partita IVA, iscrizione CCIAA, posizione INPS, preventivi per l'acquisto di beni strumentali per l'attività);

i corsisti sopportavano, quindi, notevoli spese per l'adempimento di quanto richiesto, con la speranza di poter sottoscrivere il contratto per gli incentivi previsti dal decreto, ma in data 30 maggio 2002 ricevevano, a mezzo telegramma, comunicazione di sospensione temporanea dei corsi, in attesa di accertamento dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie per la concessione delle agevolazioni previste;

dalle notizie apparse sulla stampa (« *Libero* » del 16 giugno 2002) sarebbero diecimila in tutta Italia, i giovani interessati e colti dalla delusione a causa delle difficoltà finanziarie in cui si trova l'ente erogatore Sviluppo Italia che, sempre secondo il citato quotidiano, potrebbe essere in grado di provvedere ai finanziamenti solo agli inizi del 2004;

se corrisponda al vero che la precedente gestione di Sviluppo Italia abbia esagerato nell'assegnare sulla carta un numero di finanziamenti per l'importo totale di 1.500 miliardi di vecchie lire, generando così non poche illusioni in tanti giovani, senza alcuna preoccupazione circa l'esistenza di risorse finanziarie per onorare gli impegni;

come intenda il Governo ovviare alla situazione creatasi e come reperire le risorse necessarie per dare speranze a tanti giovani, ora, in serie difficoltà.

(3-01128)

RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in seguito alla sentenza del Tar del Veneto n. 2393 del 2002, la sede regionale dell'Inps ha ordinato di sospendere le pensioni ai lavoratori esposti all'amianto, che hanno visto riconosciuto il loro diritto sulla base degli atti di indirizzo emessi sulla materia dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale del Governo dell'Ulivo;

il Tar del Veneto, contrariamente al Tar del Lazio che si è dichiarato incompetente a giudicare su tale materia, ha dichiarato invalidi gli atti di indirizzo perché non inseriti in una apposita legge, ma solo in atti amministrativi;

il Senato e la commissione ambiente della Camera hanno approvato un emendamento dei democratici di sinistra al collegato ambientale, il cui *iter* è ancora in corso, in base al quale « le certificazioni rilasciate o che saranno rilasciate dall'Inps, sulla base dei suddetti atti di indirizzo, antecedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, sono valide ai fini del conseguimento dei benefici previdenziali previsti dall'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257 »;

l'Inps del Veneto ha ordinato, in base alla sentenza del Tar del Veneto, di so-

spendere la pensione a molti lavoratori delle aziende venete (in particolare l'IVG Colbacchini di Selvazzano, in provincia di Padova);

i suddetti lavoratori, oltre ad avere subito gravissimi danni alla salute a causa dell'esposizione all'amianto, rischiano di venire privati del diritto ai benefici previdenziali, trovandosi quindi senza lavoro e senza pensione —:

se il Governo sia a conoscenza di questa gravissima situazione e quali iniziative intenda adottare per fare salvi i diritti acquisiti dei lavoratori esposti all'amianto. (3-01138)

Interrogazione a risposta in Commissione:

INNOCENTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel marzo 2001 con atto di indirizzo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali veniva riconosciuta l'esposizione all'amianto fino al 31 dicembre 1990 per un certo numero di lavoratori dipendenti dell'Azienda « Breda Costruzioni Ferroviarie » di Pistoia;

è presumibile che la concentrazione di amianto riscontrata in questa data non si sia dispersa totalmente fino ad annullarsi nel giro di poche ore;

risulta dalla mappatura delle aree a rischio, effettuata nell'ottobre 1995, la presenza, seppure limitata, di beni e siti contenenti amianto;

da tale data sono state disposte le operazioni di bonifica da parte dell'Azienda;

risulta verosimile che l'esposizione debba riguardare anche altri lavoratori non compresi dall'atto di indirizzo sopra richiamato nonché per un periodo di tempo ulteriore rispetto a quello già oggi riconosciuto;

l'interrogante ha già sollecitato con lettera del 10 maggio 2002 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali a porre in

essere la procedura prevista dalla normativa vigente nonché dalla prassi seguita in analoghe circostanze —:

quali decisioni intenda adottare al fine di convocare l'apposita commissione insediata presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali per effettuare un esame approfondito della situazione e accertare compiutamente i diritti dei lavoratori interessati. (5-01038)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la legislazione italiana, contrariamente a quanto accade in altri Paesi dell'unione europea, prevede specifiche disposizioni volte a regolamentare la produzione e l'immissione in commercio del latte alimentare;

tali disposizioni sono recate dalla legge 3 maggio 1989 i cui contenuti sono, ancora oggi, validi ed efficaci, al fine di assicurare la piena ed efficace tutela del consumatore;

negli ultimi mesi, a seguito dell'introduzione di nuove e non codificate tecnologie di lavorazione del latte alimentare sono stati immessi sul mercato prodotti recanti in etichetta l'aggettivazione fresco che, stando a quanto prescritto dalla succitata legge 169 del 1989, può essere riservata solo a tipologie di latte con caratteristiche intrinseche diverse rispetto a quelle caratterizzanti il latte lavorato con le nuove tecnologie di cui sopra;

l'immissione in commercio come fresco di latte con caratteristiche diverse da quelle indicate per tale tipologia di prodotto dalla legge 169 del 1989, abbia costituito una evidente contravvenzione

della stessa legge, ciò ha determinato l'emergere di una situazione di generale e crescente confusione, della quale ha fatto le spese, in primo luogo, il consumatore che è, oggi, disorientato rispetto alla possibilità di disporre degli elementi conoscitivi necessari per verificare, attraverso le indicazioni in etichetta, l'effettiva qualità del latte presente sul mercato;

dopo avere, inizialmente, proclamato di voler difendere la produzione nazionale di latte e di voler garantire la tutela del consumatore ad essere correttamente informato riguardo all'effettiva qualità dei prodotti che acquista e, di conseguenza, di volere assicurare il rispetto della legge 169 del 1989, il Ministro Alemanno ha recentemente annunciato di avere intenzione di presentare uno specifico provvedimento per modificare la stessa legge 169 del 1989, introducendo una doppia denominazione commerciale (« latte fresco tradizionale » e « latte microfilmato fresco ») che consentirebbe di utilizzare l'aggettivo fresco anche per il latte ottenuto attraverso il processo di microfiltrazione —:

quale sia la posizione del Governo sui problemi di valorizzazione della produzione nazionale di latte di qualità e di tutela del diritto del consumatore ad essere chiaramente informato riguardo alle effettive caratteristiche qualitative dei prodotti agroalimentari.

(2-00394) « Guido Giuseppe Rossi, Cè, Luciano Dussin, Dario Galli, Ercole, Ballaman, Bianchi Clerici, Bricolo, Caparini, Didonè, Guido Dussin, Fontanini, Gibelli, Giancarlo Giorgetti, Lussana, Martinelli, Francesca Martini, Parolo, Pagliarini, Polledri, Rizzi, Rodighiero, Sergio Rossi, Stucchi, Vascon ».

Interrogazione a risposta scritta:

FOLENA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 giugno 2002 il Consiglio comunale di Manfredonia (Foggia) adot-